

Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta

A pagina 5



Lavoro è democrazia

Unità e autonomia per rafforzare il rapporto intergenerazionale

di Domenico Ghirardi – Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

In questi ultimi mesi vi sono stati tre passaggi politici di straordinario rilievo: le elezioni di febbraio, la riconferma di Napolitano alla Presidenza della Repubblica, la formazione del nuovo governo. La crisi del sistema politico, già da tempo in via di maturazione, è ora esplosa, mandando in pezzi tutti gli equilibri precedenti e tutto il castello di carta delle previsioni e delle tattiche politiche pensate in astratto, senza capire che stava maturando nel sottosuolo della coscienza collettiva una moltitudine di sentimenti carichi di rabbia, di rifiuto, di rancore, che non sono altro che il prodotto disperato di una 'crisi di sistema', che investe nello stesso tempo la sfera dell'economia e quella dell'etica pubblica. Il rapporto tra istituzioni politiche e società civile si è an-

dato spezzando, il sistema dei partiti non riesce più a rappresentare la complessità delle domande sociali: è, quindi, la democrazia stessa, nella sua sostanza, ad essere entrata in sofferenza e ad aver bisogno di essere riorganizzata su nuove basi.

Non si tratta, come da varie parti si sostiene, di riscrivere l'architettura costituzionale, ma piuttosto di darle compimento. Non servono, quindi, soluzioni presidenzialiste, decisioniste, di ulteriore accentramento del potere, ma serve una democrazia orga-

nizzata, allargata, partecipata, capace di ricomporre un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. È in questa sfida per un più avanzato livello di democrazia che la politica deve sapersi confrontare con la diversa e nuova realtà politica del Movimento 5 Stelle, una linea di dialogo e che punti all'inclusione, per impedire che queste energie finiscano nel vicolo cieco di una posizione solo distruttiva. Per quanto riguarda il governo, come sindacato lo dobbiamo giudicare in totale autonomia, sulla base dei fatti che sarà in grado di produrre, senza nessuna prevenzione negativa o, tanto meno, positiva. Il sindacato non deve esprimere voti di fiducia o di sfiducia, ma deve fare, con coerenza e determinazione,

(Continua a pagina 8)



Numero 3/4
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Essere anziani a Lovere

A pagina 2

Arriva Home Care Premium

A pagina 2

Landini nuovo segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Assegni al nucleo familiare 2013

A pagina 5

Giochi Liberetà si punta sulla coesione sociale

A pagina 6

Risposte sbagliate

A pagina 7

Adeguamento impianti termici

A pagina 8

Essere anziani over 70 a Lovere

Molti gli autosufficienti ma più di 1/4 chiedono un aiuto

di Tersilio Moretti – Segreteria Spi Valle Camonica Sebino

A seguito della negoziazione sociale del 2012 con il Comune di Lovere si era stabilito di procedere, con un questionario, a rilevare i bisogni degli anziani over 70. Interessate all'indagine 1150 persone pari al 21,6 per cento della popolazione. Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, con la collaborazione dei sindacati dei pensionati e di altre associazioni, si sono raccolti i questionari; hanno partecipato circa ottocento anziani, con una percentuale di adesione pari al 70 per cento. Un risultato soddisfacente che ci consente di aver un quadro abbastanza definito dei bisogni.

Dall'indagine emerge chiaramente il dato che circa il 70-75 per cento della popolazio-

ne anziana è autonoma e autosufficiente e che nel complesso non ha bisogno di attingere ai servizi sociali pubblici. Esiste però un restante 25-30 per cento che ha manifestato la presenza di alcuni disagi e la necessità di aiuto. L'indagine ha permesso di individuare i principali bisogni insoddisfatti e queste sono in ordine decrescente le necessità:

- accompagnamento per visite/esami,
- pulizie domestiche,
- gestione pratiche,
- spesa,
- gestione terapie mediche,
- compagnia ed ascolto,
- attività socializzanti esterne,
- pasti caldi,
- acquisti personali consegnati a domicilio,

- pulizia personale,
- lavanderia.

Da una prima analisi si rileva che sul territorio comunale vi sono alcuni servizi forniti dal Comune o da altri enti pubblici e dalle realtà del terzo settore in grado di dare l'aiuto richiesto, probabilmente manca l'informazione sufficiente.

Per altri servizi, emersi dal questionario e non presenti, il tipo di risposta potrebbe essere fornito senza grande impegno economico.

Si ritiene che il primo intervento debba essere quello di una maggiore conoscenza, serve predisporre uno strumento di facile consultazione che consenta all'anziano di sapere quali sono i servizi a disposizione. Per questo obiet-

tivo abbiamo dato la nostra disponibilità, assieme alle associazioni di volontariato, fra le quali l'Auser, a fornire le opportune informazioni all'anziano.

Il Comune si è impegnato a elaborare progetti di fattibilità, in collaborazione con farmacie, negozi e volontariato, sui seguenti temi:

- consegna a domicilio dei farmaci e della spesa alimentare,
- gestione delle terapie mediche,
- telefonia sociale.

Su altri argomenti c'è l'impegno a valutare con gli enti erogatori le eventuali integrazioni ai servizi già in essere.

In conseguenza delle possibili soluzioni individuate si procederà a rilevare il grado di

adesione degli anziani ai nuovi servizi proposti per poterli strutturare.

Mentre per determinati servizi non ci saranno spese da sostenere per altri potrebbe essere richiesta, da parte del comune, una compartecipazione limitata ai costi. Se ciò avverrà non si potrà comunque prescindere dalla condizione socio-economica dell'interessato.

I risultati dell'indagine e la collaborazione che come sindacati dei pensionati (Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil) abbiamo messo in campo ci aiutano a capire quali sono i bisogni degli anziani e consente nello stesso tempo di avere un confronto costruttivo con il Comune di Lovere. ■

Arriva Home Care Premium

Servizi di assistenza domiciliare per adulti e anziani non autosufficienti

I Comuni di Brescia, Collebeato e dell'ambito Azienda territoriale per i Servizi alla persona Valle Camonica hanno aderito all'iniziativa **Home Care Premium** finanziata dal fondo sociale dell'Inps Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap) che finanzia progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare.

Gli interventi sono rivolti ai dipendenti o pensionati della Pubblica amministrazione, ai loro coniugi e familiari in linea diretta, compresi i superstiti, in condizione di non autosufficienza, in relazione al fabbisogno di assistenza e alla capacità economica.

I beneficiari potranno usufruire per dodici mesi di pre-



stazioni socio assistenziali consistenti nell'erogazione di servizi e/o contributi che saranno finanziati con le risorse del fondo sociale Inps Gdp, costituito dalla contribuzione di dipendenti e pensionati pubblici.

Le domande di assistenza possono essere trasmesse esclusivamente in via telematica attraverso il portale www.inpdap.gov.it - entro le ore 12 del 30 settembre p.v. e saranno ammesse, entro i li-

miti del fondo, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Per informazioni e assistenza per l'invio della domanda è possibile rivolgersi a:

- sportello sociale anziani del Comune di Brescia, p.zza Repubblica 2 - tel. 030 2977611/612 (per l'ambito Brescia - Collebeato);
- Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Valle Camonica, tel. 0364/22693 o alle assistenti sociali dei 42 Comuni dello stesso ambito;
- Inps Gestione Dipendenti Pubblici (ex Inpdap) di Brescia, tel. 030 3848611.

Per l'inoltro della domanda è indispensabile l'attestazione Isee in corso di validità riferita al nucleo familiare cui appartiene la persona non autosufficiente (servizio gratuito Caaf Cgil).

I richiedenti/beneficiari diversi dal dipendente/pensionato (coniuge, familiare di primo grado, tutore, amministratore di sostegno) devono preventivamente presentare domanda di iscrizione nella banca dati Inps (informazioni e modulistica nel sito www.inpdap.gov.it e presso le sedi Spi Cgil di Brescia e Darfo Boario Terme). ■



Giochi di Liberetà in festa



Si terranno nell'ambito della **Festa della Cgil** le finali territoriali dei **Giochi di Liberetà**. La Festa avrà luogo **dal 13 al 15 settembre** presso

l'area festa di Rogno. La giornata del 14 presso il Bocciodromo sarà dedicata a tornei, giochi e ... molte sorprese! Sarà per tutti un'occasione per partecipare, stare insieme, socializzare. Termine delle iscrizioni il 10 settembre.

Questo il programma: ore 9 ritrovo - ore 9.30 inizio tornei - ore 12.30 pranzo (obbligatoria la prenotazione) - ore 14 ripresa tornei, ma solo se necessario! - ore 16 premiazioni.

Torneo Bocce coordinatore: Giuseppe Moneda
Cartellinati categoria A/C/D - B/C - Non Cartellinati
Torneo Briscola coordinatore Armando Archetti

Premiazioni:
1° classificati: cesto alimentare;
2° classificati: cesto alimentare;
3° e 4° classificati: confezione vini.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai coordinatori, ai responsabili, alle leghe Spi e all'Auser di zona, alle sedi Spi Cgil del comprensorio Valle Camonica-Sebino.

Responsabili Giochi:
Lilia Domenighini
tel. 335 7489669
Armando Archetti
tel. 320 4646636. ■



Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

Landini nuovo segretario

Cambio alla guida dello Spi Lombardia

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

Non c'è più tempo per aspettare

Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia



Diritto a vivere e a essere curati nella dignità era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso**, **Bonanni**, **Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

Quali sono i punti più impor-

tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

Su questo qual è il parere del sindacato?

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

Quali sono i punti più delicati da affrontare?

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

Come procederete?

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione). Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di
Giambattista Ricci

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19^a edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  **Carlo Poggi**, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 1150*

CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village
Dal 26 agosto al 9 settembre
Euro 1120*

TURCHIA

Iclub Salima
Dal 16 settembre al 7 ottobre
Euro 1225*

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA
Arenella Hotel Resort****
all inclusive
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

VAMOS A BAILAR 3^a edizione

PESARO
Hotel Rossini****
Dal 13 al 20 ottobre
Euro 460*

Scuola di ballo con la maestra LUANA

Tutte le sere **MUSICA DAL VIVO** con l'orchestra "Luca&Allison"



UZBEKISTAN

Tour classico
Dal 20 al 27 settembre
Euro 1430* + tasse

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre
Euro 1750* + tasse

ISCHIA

Hotel Gran Paradiso****
Dal 13 al 27 ottobre
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Alla giusta indignazione, si sono date risposte sbagliate

di Lilia Domenighini

Fin dalla notte dei tempi, a tutte le latitudini del globo, tutte le generazioni di 'Padri' - tanto i potenti e ricchi regnanti, come i più poveri e umili lavoratori della terra - hanno perpetrato una regola non scritta né sulla pietra, né sulle pergamene, né sui libri di testo, che li ha visti lavorare e impegnarsi, affinché i propri 'Figli' potessero contare su un futuro migliore del proprio presente.

Come non ricordare, per stare nel nostro ambito e alla nostra storia più recente, le battaglie sostenute con sacrificio e coraggio negli anni dell'autunno caldo dalla generazione oggi sessantenne, da quelle per i diritti sul lavoro, con la conquista di migliori condizioni economiche e normative; a quelle per lo studio, affinché anche per i figli più poveri, si aprissero le porte dell'istruzione.

Battaglie, sostenute e vinte, per migliorare certo le proprie condizioni sociali, economiche e di dignità, ma soprattutto per assicurare alle future generazioni, una società più giusta, più solidale, più a misura d'uomo.

Una storia che si è ripetuta nel corso di millenni, che ha permesso al genere umano di uscire dalle caverne, e lo ha proiettato alla conquista di traguardi sempre più importanti. Una storia, sempre tacita-

mente riconosciuta e mai messa in discussione, fino a quando, circa due decenni fa, è sceso in campo il sign. B., che pervaso dalla smania di 'imperare' sulla terra, conscio della necessità di dover 'dividere' e 'facilitato' dalle emergenti precarie condizioni economiche legate alla crisi, che si andava delineando, ha innescato una bomba dagli effetti devastanti, che ha diviso tutto ciò che non fosse fisicamente inscindibile.

Ha diviso il sindacato e i lavoratori, ha diviso la società

salli, ha veicolato a tambur battente, il concetto per cui le difficoltà incontrate dalle giovani generazioni nel trovare occasioni di occupazione, fossero da attribuire al 'furto' perpetrato dai padri nei loro confronti.

"Sono i diritti conquistati dai vostri padri che vi impediscono di trovare lavoro, che vi impediranno di avere una pensione, che vi negano la prospettiva di un futuro", sono state le parole d'ordine propinate da tutti i pulpiti.



civile, ha diviso la classe politica, ha diviso i ricchi dai poveri, ma peggio ha diviso gli uomini dalle donne, i padri dai propri figli.

Dai suoi potenti mezzi di comunicazione, oltre che per voce dei suoi numerosi vas-

Una descrizione ben diversa dalla realtà, che ha visto al contrario, padri e nonni sostituirsi agli ammortizzatori sociali e aiutare economicamente figli e nipoti disoccupati, che li ha visti con dignità e fermezza compiere risparmi e rinunce importanti per destinare risorse alla spesa dei figli o ai libri di scuola dei nipoti.

E non è stato solo finanziario ed economico il contributo profuso, ma anche morale e sociale, contributo evidenziato dalle infinite (e sempre inevase), rivendicazioni volte alla conquista di diritti sanitari e assistenziali per se-



stessi, ma anche di politiche per lo sviluppo e il lavoro, parola mai assente nell'elaborazione e nelle richieste della 'vecchia generazione'.

Una campagna di divisione, quella perpetrata dal sign. b. i cui risultati, non si sono fatti attendere, e che si sono palesemente evidenziati nel conseguente atteggiamento di contrapposizione, che i giovani hanno cominciato a esprimere nei confronti della meno giovane generazione. E più la crisi si acuiva e aumentavano difficoltà e precarietà, più le risposte dei giovani si indirizzavano in dichiarazioni e comportamenti non sempre condivisibili. Il giusto malessere si è trasformato in indignazione, l'indignazione in rivolta, la rivolta in qualunquismo; anziché proporre la propria giovanile freschezza, come valore aggiunto alla senile esperienza, si sono pretese rottamazioni, anziché rivendicare giustamente attenzione e impegno, si è eretta la giovane età, come unico requisito per la soluzione dei problemi. Certo la "Politica" (quella con la P maiuscola), quella che dovrebbe assicurare il

benessere della collettività, si è persa molto per strada, non ha dato buoni esempi, anzi, con i suoi scandali quotidiani, con le sue incapacità nel dare risposte ai drammi della gente; con il suo auto-referenziarsi, ha contribuito a moltiplicare il malessere, a perpetrare l'indignazione, a ingenerare indifferenza e qualunquismo; ma neanche tutti i giovani hanno dimostrato una sana e altruista voglia di aiutare il Paese, molti sono coloro che hanno scelto di compiere scelte di rottura invece che di collaborazione. Un recente sondaggio ha evidenziato come il voto espresso in occasione delle ultime elezioni politiche, abbia rappresentato per l'80% dei giovani, non condivisione di programmi, non impegno a mettersi in gioco per il bene generale, ma rivalsa e punizione contro la 'vecchia generazione'.

Forse ci si è dimenticati troppo presto dell'esempio e dell'abnegazione di altri giovani, che nella costruzione della nostra Italia, hanno espresso: principi e valori ben diversi. I **giovani Garibaldini** partiti da Quarto, alla volta della Sicilia, non si sono sacrificati "contro qualcuno, ma per, per unificare il Paese".

I **giovani Partigiani** che hanno abbandonato la famiglia, gli amici, il lavoro per combattere l'invasore, non hanno dato la loro vita "contro, ma sono morti per la Libertà del Paese".

Ai giovani di oggi, vorrei dire che la divisione, la presunzione, l'arroganza, la negazione dell'altro, sono una moneta che forse può pagare, ma solo per il presente, e che un **futuro migliore** si costruisce solo impegnandosi **tutti insieme e per obiettivi comuni**. ■

Obiettivo informatica

Corsi di Università della Liberaetà

Si terranno nel prossimo ottobre due corsi di informatica dell'Università della Liberaetà.

Il primo è un **corso di informatica di base**, di sei lezioni che dureranno ciascuna tre ore. Non è richiesto alcun prerequisito. Gli argomenti che verranno trattati riguardano le nozioni teoriche di base, l'uso del computer e la gestione dei file, oltre alla videoscrittura (Microsoft® Word®).

Un secondo corso sarà dedicato a **Microsoft Excel**. Anche in questo caso sono previste sei lezioni di tre ore ciascuna. È richiesto una conoscenza di base dell'informatica; creare e formattare fogli di calcolo, inserire formule e funzioni sarà l'oggetto del corso.

I calendari saranno disponibili dalla seconda metà di settembre. La sede sarà presso Enaip di Lovere, via Oprandi, 1 (ex liceo Artistico), con orario dalle 14.30 alle 17.30; docente Raul Domenighini.

Per informazioni e iscrizioni Auser Lovere, via Marconi, 41 tel. 035.964892. ■

Ottobre in Loira tra i castelli

Dal 3 al 7 ottobre l'Auser Insieme di Lovere organizza una gita ai famosi **Castelli della Loira**. I partecipanti partiranno, in pullman, alla volta di Lione e, quindi, Tours dove pernoveranno e da qui visiteranno nei giorni successivi i Castelli di Blois, di Amboise, quindi Chambord, Chenonceau. Il rientro è previsto nella serata di domenica. Informazioni più dettagliate e iscrizioni si ricevono presso le l'Auser di Lovere, Via Marconi, 41 tel. 035.964892. ■



Adeguamento degli impianti termici

Come districarsi fra norme nazionali e regionali

La Regione Lombardia ha imposto attraverso delibera l'adeguamento degli impianti di riscaldamento ai nuovi parametri di termoregolazione; tali delibere prevedono l'installazione di valvole termostatiche manuali, o telelette da centraline installate su tutti i termosifoni di ognuna delle unità abitative del condominio.

Le valvole termostatiche hanno il compito di regolare la temperatura della stanza in cui sono installate, che sono di due tipi: manuali regolate direttamente sul termosifone, o telelette che inviano i dati per la regolazione automatica a una centralina in caldaia.

Sta di fatto che questa operazione costa ai consumatori una media tra i 1.500/2.000 euro ad appartamento cui vanno aggiunte le spese di pulizia dell'impianto e dell'eventuale manutenzione della caldaia. Troppo per le nostre tasche in un periodo di tasse, spese e mancati guadagni che si annegano in una crisi economica che

non sembra finire.

La Regione Lombardia ha fissato la data del 1.8.2013 come termine ultimo per gli adeguamenti, demandando agli enti locali territoriali, sulla base di valutazioni di carattere ambientale, la facoltà di proroga al 1.8.2014. I Comuni stanno discutendo la questione posta dalla Regione, ma sembrano in difficoltà: da una parte la spinta dei cittadini e degli amministratori condominiali a dilazionare i tempi per ragioni di carattere economico, legate alla crisi, dall'altra ci sono gli amministratori e gli installatori che vorrebbero accelerare le operazioni.

Sta di fatto che una decisione andrà presa per evitare di incorrere nelle **sanzioni previste, da 500 a 3mila euro per unità abitativa**, ovviamente a carico dei singoli. Federconsumatori è favorevole a una proroga, perché considera l'impatto dei costi di questa operazione esorbitanti rispetto alla certezza di risparmio effettivo (cal-

colato dalla regione attorno al 40%, sia come beneficio individuale che sull'ambiente). Se tutto va bene, per risparmiare i soldi sborsati subito, ogni singolo dovrà aspettare dai 5 ai 10 anni prima di vedere ripagato l'investimento imposto. Non solo, ma molti, in base alla classe energetica dell'abitazione, anche molto di più.

Devo riferire anche della nascita di un nuovo soggetto burocratico a livello regionale, che avrà poteri di controllo e che si chiamerà Currit (Catasto regionale degli impianti termici) i cui compiti, come la sua composizione organica, sono ancora fumosi.

A proposito dei controlli caldaie in Lombardia

Lo scorso 15 febbraio il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto inerente l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici.

Tale schema **non ha ancora**

concluso il proprio iter per divenire vigente. Va precisato che questo schema di decreto, come tutti i provvedimenti adottati dallo Stato in materia di energia, prevede la clausola di cedevolezza a favore delle Regioni. Al momento si deve considerare che:

- la normativa, ai sensi del Titolo V della Costituzione è in carico alla Regione;
- nel caso in cui la Regione non abbia legiferato, e solo in questo caso, eventuali decreti legislativi dello Stato devono essere applicabili;
- le Regioni, che hanno legiferato potranno eventualmente tenere conto delle indicazioni dello Stato (ma non sono obbligate) e se aderiscono devono emettere nuove norme Regionali;
- la Regione Lombardia ha legiferato in materia di "installazione, esercizio, controllo-manutenzione e ispezione degli impianti termici" con DGR pubblicato sul BURL n. 50 del 12.12.2011;
- la Direzione generale Am-

biente, energia e reti della Regione Lombardia ha emesso con decreto n. 6260 del 13.07.2012 le disposizioni tecnico operative per l'applicazione della DGR;

Da tutto ciò si evince che il regolamento emanato dal Consiglio dei ministri non è esecutivo, e anche se lo fosse, non avrebbe in Lombardia (almeno fino a quando non verranno approvati nuovi decreti regionali) nessun valore.

L'opportunità di una revisione delle disposizioni regionali dovrà essere valutata dal nuovo governo regionale.

Ne approfittiamo per informare che la Direzione generale (citata al punto e) ha già evidenziato con una sua nota del 21 febbraio 2013 (indirizzata a tutti gli enti competenti in materia di impianti termici) le possibili conseguenze, sulla sicurezza degli impianti e sul contenimento dei consumi energetici se si aumentasse la periodicità dei controlli. ■

Dalla Prima

Unità e autonomia per rafforzare il rapporto intergenerazionale

la sua parte, in quanto forza di rappresentanza sociale, senza sconti, senza collateralismi, senza calcoli politici.

È questa esigenza di autonomia che oggi appare come la scelta di fondo, a cui affidare la nostra stessa identità.

Oggi più che mai, di fronte alle devastazioni della politica, la nostra essenziale risorsa che dobbiamo esprimere con grande chiarezza e con responsabilità è l'autonomia che in quanto soggetto sociale dobbiamo fare valere in nome di una situazione sociale, economica ed occupazionale che rischia di esplodere.

Il sindacato, lo sappiamo, è sotto attacco. C'è una concentrica campagna di delegittimazione, con la quale si tende a relegarci nell'angolo, presentandoci come una delle tante corporazioni che sono di ostacolo allo sviluppo e al rinnovamento del paese.

E si è montata ad arte la contrapposizione tra giovani e anziani, tra precari e garantiti, con l'obiettivo di spezzare l'unità del mondo del lavoro. È necessaria, in primo luogo, una battaglia culturale per affermare il principio della 'centralità del lavoro'.

Il problema del lavoro si pone su diversi livelli. C'è, anzitutto, il livello delle politiche europee, dove è necessaria una decisa sterzata, dato il fallimento della linea di austerità e dati gli altissimi costi sociali che essa ha provocato.

Da un patto per la stabilità occorre passare ad un patto per lo sviluppo, ed in questa direzione vanno ricercate tutte le alleanze possibili.

È possibile un piano straordinario per l'occupazione, concentrato in particolare su alcune emergenze troppo a lungo trascurate.

A questo fine, il recupero dell'unità d'azione tra le confederazioni è una premessa ineludibile, perché solo unitariamente possiamo avere una sufficiente forza contrattuale nel nostro rapporto con le istituzioni politiche.

Si è aperta una nuova fase nelle relazioni sindacali, un nuovo clima di collaborazione, che finalmente ha portato all'accordo sulle regole e sulla rappresentanza.

Occorre il massimo impegno per consolidare questo processo, che non elimina tutte le differenze di strategia, ma consente di verificarle demo-

craticamente, di volta in volta, in un rapporto con i lavoratori interessati, ponendo fine alla stagione nefasta degli accordi separati.

Per quanto ci riguarda come sindacati dei pensionati anche nei momenti delle gravi divisioni tra le confederazioni i rapporti non si sono mai interrotti, e nei prossimi giorni dovremo concordare un programma di iniziative comuni, sui temi che sono da tempo al centro della nostra piattaforma unitaria, e sui quali dovremo incalzare l'attuale governo, per ottenere quanto meno un tavolo di confronto e riuscire a portare a casa qualche concreto risultato per dare un riconoscimento alla

nostra funzione di rappresentanza.

In questo quadro della situazione si è collocato l'importante appuntamento della manifestazione unitaria di Cgil, Cisl, Uil del 22 giugno che ha messo al centro tutti i temi cruciali del confronto con il governo: lavoro, fisco, welfare.

Abbiamo preparato bene la manifestazione unitaria del 22 giugno, come sempre abbiamo garantito una grande presenza delle pensionate e dei pensionati a Roma per ribadire che milioni di anziani che vivono della propria pensione frutto di anni di duro lavoro, non sono dei privilegiati, sono padri e madri, sono

nonne e nonni che in questi mesi di crisi hanno sostenuto e sostengono i propri figli, hanno fatto da ammortizzatore sociale alle condizioni precarie di lavoro e di vita che la situazione politica ed economica di questo paese riserva alle famiglie dei figli e nipoti.

Per queste ragioni abbiamo collocato le nostre richieste, ponendo come priorità lo sviluppo e il lavoro, perché crediamo fermamente al rapporto intergenerazionale che deve legare le nostre azioni di tutela con le giuste necessità che hanno le nuove generazioni. Le pensionate e i pensionati hanno sulle spalle il peso degli anni passati per conquistare dei diritti e delle condizioni sociali che oggi sono duramente messi in discussione, hanno ancora buona memoria e tanta esperienza che ci spinge a guardare avanti e a non restare con la testa all'indietro e sempre con quella consapevolezza di fare parte di un sindacato confederale che si differenzia da un sindacato corporativo perché tra i suoi principali obiettivi pone sempre l'interesse generale. ■

